

Sistema Michela

teoria ortografica sperimentale



Fabio Angeloni, Paolo A. Michela Zucco



Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Cos'è Midi4Text?

Midi4Text (di seguito M4T) è una teoria ortografica sperimentale per macchina Michela. Essa trae origine dalla teoria fonetica Michela¹. Trattandosi di una teoria ortografica e non fonetica², come il sistema Michela tradizionale, risulta di facile apprendimento nel suo livello di base, consentendo un utilizzo della tastiera stenografica per l'immissione testi in tempi relativamente brevi. Una volta acquisito il livello di base l'utente può passare al livello avanzato, un vero e proprio sistema stenografico di tipo ortografico caratterizzato dall'utilizzo di numerose abbreviazioni, sigle e crasi. M4T necessita per il suo apprendimento del software *Open Source* Plover e di una comune tastiera MIDI; ciò la rende probabilmente la soluzione più economica per iniziare a muovere i primi passi nell'ambito della scrittura veloce e della stenotipia digitale.

La teoria M4T, ed il relativo dizionario, sono stati pensati dagli autori allo scopo di creare uno strumento di facile e veloce apprendimento per sperimentare i vantaggi della scrittura sillabica (c.d. scrittura ad accordi) e/o della stenotipia in tutti gli ambiti in cui queste possano risultare utili e per adattarsi alle esigenze degli utenti più disparati nei più svariati ambiti applicativi: immissione veloce dei testi, stenotipia, vocalizzazione fonemica, sistemi di ausilio alle disabilità etc.. M4T può inoltre essere utilizzata per migliorare l'ergonomia della scrittura al computer; richiedendo un minor numero di movimenti delle dita per scrivere la medesima quantità di caratteri rispetto ad una tastiera QWERTY consente di scrivere a lungo senza stancarsi (con evidenti benefici anche in termini di prevenzione di alcune patologie muscolari dovute all'utilizzo prolungato delle normali tastiere).

¹ Per la descrizione del sistema fonostenografico Michela, vedi il manuale “Stenotipia digitale Michela” degli stessi autori, disponibile a questo [link](#).

² Per una descrizione della differenza tra sistemi fonetici ed ortografici vedi “Sistema Michela - sillabazione fonetica di base”, degli stessi autori.

M4T presuppone la conoscenza dell'alfabeto Michela e della scrittura sillabica di base, essendo basata nella sua quasi totalità sui medesimi valori fonici.



La scrittura ortografica

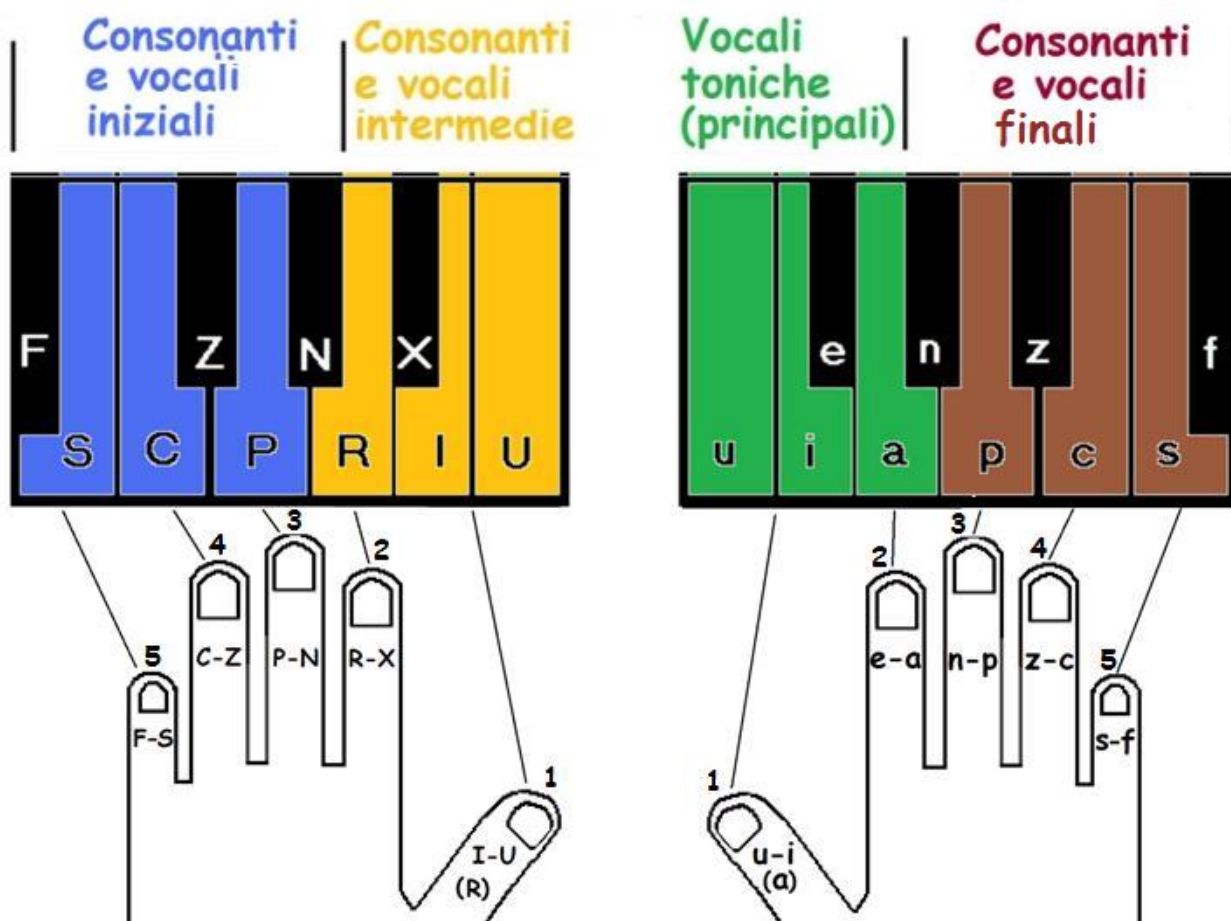
Come già visto nel manuale di fonografia, nella scrittura sillabica, a differenza della scrittura alfanumerica, ad ogni pressione dei tasti (o di una loro combinazione) viene rappresentata una sillaba. Ad esempio, le due sillabe della parola "CANTO" vengono scritte con due battute consecutive, la prima per rappresentare il gruppo di lettere "CAN", la seconda per rappresentare il gruppo di lettere "TO". La scrittura sillabica può essere inoltre fonografica, se le sillabe (e le parole) vengono rappresentate con il loro suono (fonemi) e non vengono indicati gli spazi tra le parole, oppure ortografica, come M4T, se le sillabe/parole vengono rappresentate con i caratteri che le compongono, compresi gli spazi. Tornando all'esempio precedente, la parola "CANTO" con una tastiera QWERTY viene scritta premendo consecutivamente sei tasti (cinque per scrivere le lettere, una per lo spazio finale): C/A/N/T/O/_, mentre con il sistema M4T viene scritta in due battute, spazio finale compreso: CAN/TO_. Per scrivere invece la parola "passeggiata", sono necessarie dodici pressioni di tasti con una tastiera QWERTY ordinaria (undici lettere più lo spazio finale) contro le quattro necessarie con M4T. Come si può facilmente comprendere, la tastiera sillabica consente potenzialmente velocità di scrittura più elevate rispetto alla tastiera QWERTY, anche senza l'utilizzo di alcuna abbreviazione.

M4T – livello di base



Prototipo di tastiera Michela split

Di seguito sono riportati nel dettaglio il layout e l'alfabeto M4T. Il layout è caratterizzato dalla stessa suddivisione della tastiera Michela in quattro “serie”. Come visto, la 1s è deputata a scrivere le consonanti e le vocali iniziali, la 2s le consonanti e le vocali intermedie, la 3s le vocali toniche e la 4s le consonanti e le vocali finali. Trattandosi di un sistema ortografico, è preferibile parlare di lettere o caratteri anziché di “suoni” come nel sistema Michela, anche se, essendo l'italiano una lingua “trasparente”, nella quasi totalità dei casi i tasti associati ai caratteri sono gli stessi che vengono utilizzati per rappresentare i suoni ad essi corrispondenti.



M4T: SUONI E COMBINAZIONI NELLE QUATTRO SERIE					
		1s	2s	3s	4s
A	<u>a</u> more, int <u>a</u> tto, <u>a</u> ff <u>a</u> tto			a	
A (ind. voc. finale; t.a. ³ = desin. "A")	portandol <u>a</u> , scarp <u>a</u> ta, bas <u>a</u>			ua	
B	<u>b</u> aratto, <u>s</u> b <u>a</u> tto, <u>a</u> bbonda	FCP	IU		pcf
C dolce ⁴	<u>c</u> ertezza, <u>a</u> cc <u>e</u> so	SP			ps
C dura ⁵ , K, Q	<u>c</u> orte, <u>s</u> cad <u>e</u> , <u>a</u> ccor <u>r</u> e, <u>k</u> oala, <u>q</u> uadro	CP	XIU		pc
D	<u>d</u> orato, <u>s</u> dentato, <u>a</u> ddet <u>t</u> o	SCP	RIU		pcs
E	<u>e</u> pico, <u>e</u> silio			e	
È accentata	<u>è</u> , per <u>ché</u> , bench <u>é</u> , caff <u>è</u>			ia	
E (ind. voc. finale; t.a. = desin. "A")	mandar <u>e</u> , <u>v</u> ela, con <u>c</u> ret <u>a</u>			ue	
F	<u>f</u> avore, <u>s</u> famato, affet <u>t</u> o	F	XI		f
G dolce	<u>g</u> ioioso, <u>a</u> gg <u>i</u> ra	ZP			pz
G dura	<u>g</u> hianda, <u>s</u> gomento, aggrada	FZP	XIU		pzf
GL	<u>a</u> glio, megli <u>o</u> , artigli	SN			ns
GN	<u>g</u> nosi, pug <u>n</u> o	FN			nf
H	<u>h</u> o, <u>h</u> anno	FC			cf
I	<u>i</u> ato, ammain <u>a</u> ta, sei	ZN	I		nz
I (ind. voc. finale; t.a. = desin. "A")	dirt <u>i</u> , sent <u>i</u> ta, amb <u>i</u> ta,			ui	
Ì accentata	<u>ì</u> , s <u>i</u> , sent <u>ì</u>			iea	
J (teoria av: 4s "ST")	<u>j</u> et, <u>j</u> ack,	FZ			zf
K (interseriale)	<u>k</u> ing, <u>k</u> aki, stock	CP	XIU		
L	<u>l</u> avoro, affl <u>a</u> to, allor <u>o</u>	SCN	RI		ncs
M	<u>m</u> anto, <u>s</u> munto, ammise, legam <u>e</u> nto	SZP	RU		pzs
N	<u>n</u> ormale, <u>s</u> nodato, annesso	N	XU		n
NT	sprint, <u>i</u> nter <u>e</u> sse, contan <u>t</u> e, inten <u>t</u> i	FZN			nzf
O	<u>o</u> pera, <u>o</u> rpello			ie	
O (ind. voc. finale; t.a. = desin. "A")	sentirvel <u>o</u> , cam <u>b</u> iat <u>a</u> , confid <u>a</u>			uie	
Ò accentata	parl <u>ò</u> , mand <u>ò</u>			ea	
P	<u>p</u> rezzo, <u>s</u> parito, appen <u>a</u>	P	IU		p
Q (interseriale – solo per caratt. sing.)	<u>Q</u> uebec, <u>Q</u> i, fa <u>q</u>	CP	U	u	
R	<u>r</u> esto, <u>p</u> rato, arrivat <u>o</u>	FCN	R		ncf
S aspra ⁶	<u>s</u> ono, <u>p</u> siche, <u>a</u> ssetto	S	X		S
S dolce	<u>a</u> silo, prote <u>s</u> o, dife <u>s</u> o	Z			Z
SC digramma	<u>s</u> cia, asciutt <u>o</u> , ries <u>c</u> e, pes <u>c</u> e	C			c
T	<u>t</u> erno, stapp <u>a</u> , attent <u>i</u> , kit <u>t</u>	FP	RIU		pf
U	<u>u</u> omo, <u>u</u> no, sa <u>u</u> na, bu <u>o</u> no	CN		u	nc
U (ind. voc. finale; t.a. = desin. "A")	bl <u>u</u> , gru, <u>b</u> utt <u>a</u> , frutt <u>a</u> ,			uia	
V	<u>v</u> ari, avven <u>n</u> e, svegli	SC	XI		cs
W (interseriale)	<u>w</u> ell, <u>w</u> hite, <u>l</u> ow	CN	U		
X	xeno, pax	SZN			nzs
Y (interseriale)	<u>y</u> es, <u>y</u> acht, pay	ZN	I		
Z	<u>z</u> ona, azzim <u>o</u>	SZ			zs

³ t.a. = teoria avanzata.

⁴ Poiché il sistema Michela è fonetico esso prevede specifiche combinazioni per differenziare i c.d. suoni dolci, duri ed aspri. Tale differenziazione fonetica è utilizzata anche nella teoria M4T risultando molto utile per distinguere le diverse abbreviazioni ed evitare una serie di conflitti.

⁵ vedi nota 4.

⁶ vedi nota 4.

*Poiché il sistema Michela è fonetico esso prevede specifiche combinazioni per differenziare i c.d. suoni dolci, duri ed aspri. Tale differenziazione fonetica è utilizzata anche nel sistema M4T risultando molto utile per distinguere le diverse abbreviazioni ed evitare una serie di conflitti.

M4T: COMBINAZIONI SPECIALI ED INTERSERIALI						
		1s	2s	3s	4s	
spazio (se battuta singola)	" "			ea	cf	
cancella spazio (" ")	"^"			iea		
À accentata	là, basterà			ia	nc	
Ù accentata	sù			u	nc	
parentesi aperta	(...	P			p	
parentesi chiusa	...)	P			pc	
parentesi chiusa+punto	...).	P			n	
virgolette aperte	"...	SC			cs	
virgolette chiuse	..."	SC			pc	
virgolette chiuse+punto	..."	SC			n	
barra "/"	1/7, e/o	FCP			ncf	
lineetta " – " (con spazi)	Domani – mi auguro – sarà bello	N			n	
trattino "- " (senza spazi)	legge-quadro	FP			pf	
percentuale %	10%	P	XIU		nzf	
apostrofo (se comb. singola)	" ' "		RX			
apice	" ^ "	SZN	XU			
due punti+virgolette+maiuscolo	Lui mi disse: "Ti saluto..."	SC			zf	
graffe aperte	{...	FZP			pzf	
graffe chiuse	...}	FZP			pc	
aggiungi spazio batt. precedente	dopolavoro => dopo lavoro			ea	cf	
cancella spazio batt. precedente	contro canto =>		IU	ea	cf	

M4T: PUNTEGGIATURA, COMANDI E MODALITA' (combinazioni principali)						
		I Serie	II Serie	III Serie	IV Serie	
indicazione desinenza "E" (t.a.)	contate, innovate, errate	conson.	v. spec. altn.	(vuota)	conson.	
indicazione desinenza "I" (t.a.)	inspiri, arredi, contanti	conson.	voc. spec.	(vuota)	conson.	
indicazione desinenza "O" (t.a.)	portato, arredo, rincaro	conson.	RX	vocale	conson.	
" " (maiuscolo)	per gruppi "C", "CV" e "CVC"	conson.	RXI	vocale	conson.	
numeri	1, 37, 423 etc.	decine	U	u	unità	
punto	". "				n	
punto e virgola	".,"				nz	
due punti	". "	.			zf	
virgola	".,"				z	
a capo con punto tabulaz. e maius.	[.][RETURN][TAB][MAIUSC.]				nzf	
modalita' inserimento comandi			(+ comb.)	ea	(+ comb.)	
invio	[RETURN]			ea	nzf	
tabulazione	[TAB]			ea	pf	
cursore destra	→			ea	f	
cursore sinistra	←			ea	n	
cursore giù	↓			ea	p (opp. c)	
cursore sù	↑			ea	z	
backspace	<=			ea	pcf	
delete	[CANC]			ea	pc	
tasto control	[CTRL]		U	ea	(+ comb.)	
tasto shift	[SHIFT]	S		ea	(+ comb.)	
inserisci parola nel dizionario				ea	pcs	
maiuscolo parola successiva	Re, Biella, Scrittura	SZP			pzs	
maiuscolo parola precedente	Re, Biella, Scrittura	SZP			pcf	
tutto maius. parola successiva	RE, BIELLA, SCRITTURA	SZP	RU			
tutto maius. parola precedente	RE, BIELLA, SCRITTURA	SZP	RU		pcf	

minuscolo parola successiva	<u>p</u> residente, <u>c</u> ostituzione	SZP		+		n
minuscolo parola precedente	<u>p</u> residente, <u>c</u> ostituzione	SZP	IU	+		n

Premessa

Si procederà ora con una serie di lezioni ad illustrare la teoria M4T, alla base dell'omonimo dizionario. Per maggiore semplicità, le note stenografiche saranno indicate in forma fonetica con la cosiddetta scrittura pseudo-stenografica (d'ora in avanti scrittura "pseudosteno"). Pertanto, anziché indicare i tasti premuti si indicheranno letteralmente le sillabe corrispondenti (ad es. anziché scrivere "partito = Pancf/FPi/FPuie" si scriverà "partito = par/ti/to"). Quando, per maggior chiarezza, verranno specificati i tasti premuti questi saranno scritti in corsivo e indicati tra parentesi all'interno della nota stenografica (ad es. "Verdi=v(*RXI*)er/di"; "l'oro=(*RI*)/o/ro").

I suoni C, G ed S dolci verranno indicati in maiuscolo per differenziarli dai rispettivi suoni duri ed aspri (ad es. "paC= pace"; "sas/soS=sassoso"). Grafie distinte inoltre verranno utilizzate per le cosiddette vocali alternative e speculari, come si vedrà più avanti.

1a Lezione

Indicazione dello spazio finale

Come anticipato, la scrittura con M4T è analoga alla scrittura fonosillabica Michela ad eccezione del fatto che si utilizzano combinazioni differenziate per le vocali finali di parola (c.d. vocali alternative). Ad esempio, la parola «fonema» verrà scritta con tre distinte battute, come per il sistema fonosillabico, ma per la «a» finale dell'ultima sillaba al posto della vocale ordinaria “a” si utilizzerà l'apposita vocale alternativa “ua”.

F	ie	FO
N	e	NE
S ZP	u a	MA_ (spazio)

Poiché nel dizionario M4T tutte le sillabe sono definite come prefissi (e quindi si collegano alla sillaba successiva) mentre le sillabe con vocali alternative sono definizioni ordinarie che vengono tradotte con lo spazio finale, la parola “fonema” non verrà tradotta come una successione di sillabe (“fo-ne-ma”), ma con le sillabe unite fra loro e lo spazio finale (“fonema_”).

Per scrivere le vocali alternative si impiegano con una diversa denominazione i c.d. suoni internazionali del sistema Michela – scarsamente utilizzati per la lingua italiana – insieme a quello della “È” accentata⁷, ridefiniti secondo il seguente schema:

Combinazione steno	Michela tradizionale	Teoria M4T
ua	È accentata	A (vocale alternativa)
ue	EU francese,	E "
ui	U francese,	I "
uie	UÌ (OUI francese)	O "
uia	UÀ (OI francese)	U "

⁷ La è accentata nella teoria M4T si scrive in via alternativa con la combinazione della e muta francese “ia”; quest’ultima viene invece rappresentata con la combinazione interseriale “iacf”.

Tali combinazioni verranno denominate d'ora in poi "vocali alternative" e nella scrittura pseudosteno saranno graficamente indicate con il carattere sottolineato: *ua*=a, *ue*=e, *ui*=i, *ue*=o, *uia*=u; esse verranno utilizzate per scrivere la vocale finale di ogni parola. Ad es. saggio = saG/Gioo; saggia = saG/Giaa; saggie = saG/Giee; saggi = saG/Gii; pieno = pie/n oo; mi/ni/maa; minima; contratti = con/trat/tii.

Nel caso di parole terminanti con dittongo, se la vocale finale cade in 3s questa verrà scritta con la vocale alternativa. Ad es: tuo = tuoo; duo = duoo; due = duee; sue = suee; questua = ques/tuaa. Qualora la vocale finale venga scritta con la 4s si scriverà con la vocale alternativa la vocale del dittongo che cade in 3s. Ad es: noi = noii; sui = suii; assai = as/saii. Nel caso di dittonghi che vengono scritti in due battute, verrà scritta con la vocale alternativa l'ultima vocale della parola (es: assemblea = as/sem/ble/aa; correo = cor/re/oo. Nel caso di trittonghi la vocale che cade in 3s verrà scritta con la vocale alternativa. (Ad es. suoi = suoii; vuoi = vuoii; tuoi = tuoii).

Per le poche parole della lingua italiana che terminano con una consonante lo spazio finale viene aggiunto scrivendo con la 1s la consonante finale in una battuta separata, accompagnandola con la combinazione "*eacf*" ad indicare lo spazio finale. Ad es: sport = spor/t(*eacf*); ananas = a/na/na/s(*eacf*); radar = ra/da/r(*eacf*); avatar = a/va/ta/r(*eacf*).

Gli articoli e le preposizioni che terminano con una consonante si scrivono invece utilizzando le seguenti abbreviazioni:

del = *c* opp. *pcs*
dal = *C* opp. *SCPncs*
il = *z*
al = *Z*
per = *p* opp. *Pncf*
con = *pc* opp. *CPn*
un = *nc*
in = *nz*
sul = *f* opp. *Sncs*

non = *XU*

2a Lezione

Utilizzo dei suoni dolci, duri ed aspri

C e G dolce e dura

Nella teoria M4T viene mantenuta la distinzione tra suoni dolci e duri poiché questa risulta utile ai fini dell'indicazione della lettera "H" dopo la consonante. Ad es: ghiera = gie/ra_̄, giara = Gia/ra_̄; ghiotto = giot/to_̄; gioco = Gio/co_̄; chiodo = cio/do_̄; ciotola = Cio/to_̄la; richiamo = ri/cia/mo_̄; acciaio = aC/Cia/i_̄o. ri

S dolce ed aspra

La distinzione tra S aspra e dolce del sistema fonosillabico Michela è necessaria nella teoria di base M4T solo quando la S sia seguita da una combinazione di 2s con valenza doppia (sp/sb, sf/sv, sc/sg, st/sd). Negli altri casi è possibile utilizzare indifferentemente uno dei due suoni.

Nella teoria avanzata la distinzione tra le due S è invece ampiamente utilizzata per differenziare i suffissi flessionali ed effettuare diverse abbreviazioni. Per questa ragione negli esempi successivi la S dolce sarà sempre indicata, ove ricorra.

3a Lezione

Regola della *s* impura

La regola della *S* impura, già vista nella scrittura fonosillabica, si applica anche nella teoria M4T. Nel caso in cui la *S* seguita da due consonanti si trovi ad inizio parola, poiché il suono “*e muta*” non è utilizzato nel sistema, si effettua una battuta «autonoma» servendosi della *S* di la serie (ad es: «stra no = *S* FPRa Nuie», sprazzo = *S* PRazs SZuie»).

In alternativa è possibile servirsi della combinazione per la “*J*” (*FZ*) e del digramma *SC*” (*C*) per rappresentare i gruppi iniziali “*ST*” ed “*SC*”, nonché delle combinazioni interseriali *FCR*, *ZR*, *FNR*, *SNR*, *SZNR*, per i gruppi iniziali “*SBR*”, “*SDR*”, “*SFR*”, “*SGR*” e “*SPR*”.

Quadro riepilogativo comb. gruppi S+CC iniziali di parola	
sbr = <i>FCR</i>	es: sbruffone = (<i>FCR</i>)uf/fo/n <u>e</u> ; sbrigo = (<i>FCR</i>)i/g <u>o</u>
scr = <i>CR</i>	es: scrive = (<i>C</i>)ri/v <u>e</u> ; scrostare = (<i>C</i>)ros/ta/r <u>e</u>
sdr = <i>ZR</i>	es: sdruccio = (<i>ZR</i>)u/Ci/to; sdraio = (<i>ZR</i>)a/i <u>o</u>
sfr = <i>SNR</i>	es: sfrecciare = (<i>SNR</i>)eC/Cia/r <u>e</u> ; sfrutti = (<i>SNR</i>)ut/t <u>i</u>
sgr = <i>FNR</i>	es: sgranato = (<i>FNR</i>)a/na/t <u>o</u> ; sgravio = (<i>FNR</i>)a/vi <u>o</u>
spr = <i>SZNR</i>	es: spreco = (<i>SZNR</i>)e/co; sprona = (<i>SZNR</i>)o/n <u>a</u>
str = <i>FZR</i>	es: strano = (<i>FZ</i>)ra/no; strappo = (<i>FZ</i>)rap/p <u>o</u>

4a Lezione

Scrittura degli acronimi e delle sigle

Per scrivere gli acronimi o le sigle (nomi formati dall'unione di più lettere) in minuscolo si utilizzerà la 1s per le consonanti e la 3s per le vocali scrivendo i singoli caratteri in una battuta separata; lo spazio finale verrà indicato aggiungendo la combinazione “*eacf*” già vista alle consonanti o utilizzando la vocale alternativa per le vocali. Ad es: ct = C/t(*eacf*); abc = a/b/C; gmr = g/m/r(*eacf*); pnnr = p/n/n/r(*eacf*); tmo = t/m/o. La vocale potrà essere inserita anche nella medesima battuta della consonante che la precede; ad es. pin = pi/n(*eacf*); nerd = ne/r/d(*eacf*); tmo = t/mo.

Alcune sigle formate da sequenze di consonanti e vocali presenti in 1s, 2s e 3s potranno essere scritte anche in una battuta. Ad es: spa = spa; pra = pra; gse = Gse.

Per scrivere i caratteri in maiuscolo si aggiungerà la combinazione “*RXI*”:

A = *RXIa*
B = *FCPRXI*
C = *CPRXI* (opp. *SNRXI*)
D = *SCPRXI*
etc.

Per indicare lo spazio in questo si utilizzerà sempre la combinazione “*eacf*”.

Per le lettere K, Q, Y e W, al posto della combinazione “*RXI*” si utilizzerà la combinazione speculare “*iea*”:

K = *CPXIUiea*
Q = *CPUiea*
Y = *ZNliea*
W = *CNUiea*

Per indicare lo spazio in questo caso si utilizzerà la combinazione “*ieacf*”.

Ad es: $NBC = n(RXI)/b(RXI)/c(RXIeacf)$; $BBC = b(RXI)/b(RXI)/c(RXIeacf)$;
 $ABS = (RXI)a/b(RXI)/s(RXIeacf)$; $CEI = c(RXI)/(RXI)e/(RXIeacf)i$;
 $WWW = CNUiea/CNUiea/CNUieacf$; $NGK = n((RXI))/g(RXI))/CPXIUieacf$.

5a Lezione

Apostrofo e maiuscole

Scrittura dell'apostrofo

Nella teoria M4T l'apostrofo si scrive mediante la combinazione “RX” in una battuta separata. Ad es: un'intesa = un/(RX)/in/te/Za; l'anno = l/(RX)/an/no. Sono inoltre previste le seguenti definizioni che consentono di scrivere in un'unica battuta l'articolo o la preposizione articolata e l'apostrofo:

all'^ = SCNRI => all'asta = (SCNRI)/as/ta;
d'^ = RIU => d'uso = (RIU)/u/Zo;
dall'^ = SCPRIU => dall'ente = (SCPRIU)/en/te;
dell'^ = SCPRI => dell'atto = (SCPRI)/at/to;
con l'^ = CPRI => con l'uso = (CPRI)u/Zo;
l'^ = RI => l'udito = (I)u/di/to;
nell'^ = NRI => nell'atto = (NRI)/at/to;
per l'^ = PRI => per l'estero = (PRI)/es/te/ro;
sull'^ = SRI => sull'auto = (SRI)/au/to.

Scrittura delle maiuscole

La combinazione RXI, già vista per le lettere in maiuscolo, se scritta in una battuta separata rende maiuscola la prima lettera della sillaba successiva. Ad es: Vostra Eccellenza = (RXI)/vos/tra/(RXI)/eC/Cel/len/za; lo Stato = lo/(RXI)/sta/to.

Tale combinazione può essere inserita anche all'interno di una sillaba CV o CVC; in questo caso verrà scritta in maiuscolo la prima lettera della sillaba. Ad es: il Papa = il/p(RXI)a/pa; Vostra Eccellenza = v(RXI)os/tra/e(RXI)C/Cel/len/za.

La combinazione “RXIiea” fa sì che la parola successiva sia scritta tutta in maiuscolo. Ad es. STATO = (RXIiea)/sta/to, mentre la combinazione “RXIieapcf” rende tutto maiuscola la parola precedente.

6a Lezione

Abbreviazioni di termini ricorrenti

Il livello di base della teoria M4T prevede, dopo aver acquistato familiarità con la scrittura delle parole e l'indicazione dello spazio finale con le vocali alternative, di iniziare a sperimentare l'utilizzo di alcune abbreviazioni per i termini più ricorrenti (abbreviazioni, crasi e sigle saranno oggetto della trattazione della teoria avanzata). Trattandosi di un sistema ortografico il criterio da seguire per l'inserimento di abbreviazioni è quello di evitare conflitti con parti di parole; per tale ragione le abbreviazioni non devono mai coincidere con parti di una sillaba.

Di seguito alcune abbreviazioni di termini ricorrenti:

abbiamo = biam	Italia = itai	quella = (CN)a _u
anche = nf	molta = mta _u	quelle = (CN)e _u
agli = lli	molte = mte _u	quelli = (CN)i _u
alla = lla _u	molti mti _u	quello = (CN)o _u
alle = lle _u	molto = mto _u	questa = xa _u
allo = llo _u	negli = nli _u	queste = xe _u
altra = lra _u	nella = nla _u	questi = xi _u
altre = lre _u	nelle = nle _u	questo = xo _u
altri = lri _u	nello = nlo _u	siamo = siam
altro lro _u	nostra = nsa _u	siano = sian
avere = FCncf	nostre = nse _u	sono = s opp. Sn
c'è = Cè	nostri = nsi _u	stessa = jsa _u
cioè = Cuè	nostro = nso _u	stesse = jse _u
come = RU opp. CPpzs	po' = pea	stessi = jsi _u
così = csi	perché = pché	stesso = jso _u
dagli = ddi	possiamo = psom	sugli = sli _u
dalla = dda _u	possibile = psib	sulla = sla _u
dalle = dde _u	possibili = psib	sulle = sle _u
dallo = ddo _u	possibilità = pbit	sullo = slo _u
degli = dli _u	possono = pson	tutta = tta _u
della = dla _u	poter = ptèr	tutte = tte _u
delle = dle _u	potere = pter	tutti = tti _u
dello = dlo _u	proprio = prop	tutto = tto _u
essere = Sncf	quali = cuai	
invece = nveC	quasi = cuaS	

M4T – livello avanzato

(IN LAVORAZIONE)